Con un documento emesso ieri dalla direzione provinciale

Comune: la DC si dichiara per una maggioranza programmatica

E' una scelta ancora limitata e parziale di fronte ai problemi della città - A questa conclusione la DC è giunta per la « sostanziale convergenza » avutasi sul programma - Ieri riunione interpartitica - Domani la seduta del consiglio che dovrà eleggere la nuova amministrazione

« Ribadita per propria autonoma scelta l'indisponibilità di una giunta di emergenza la DC ritiene verificate le condizioni per la partecipazione ad una nuova maggioranza programmatica consiliare con PCI, PSI, PRI e PSDI ».

E' questo — come diciamo anche in altra parte del giornale — il passo centrale del documento approvato ieri pomeriggio dalla direzione provinciale della DC. Anche se all'ultimo momento la Democrazia Cristiana pressata dall'iniziativa delle altre forze democratiche e in primo luogo del PCI, ha dunque rotto il silenzio, specificando fino a che punto è disposta a collaborare con le altre forze politiche nel difficile compito di affrontare i gravi problemi della città, ha scelto, per questo la strada della maggioranza programmatica rifiutando invece non solo quella della giunta d'emergenza che rimane sempre la formula più adatta, ma anche quella della maggioranza politica.

Anche se si introduce un nuovo elemento di chiarezza nel quadro delle posizioni dei vari partiti, dunque, la scelta della DC appare ancora limitata e parziale. A questa decisione, comunque lo scudo crociato è giunto per la « sostanziale convergenza dei cinque partiti » emersa nel corso delle trattative su una piattaforma programmatica tendente a fornire una risposta ai gravi problemi di Napoli.

Una prima valutazione del documento dc è stata fatta, ieri sera, nel corso di una riunione interpartitica.

L'incontro che mentre andiamo in macchina è ancora in corso, riveste una certa importanza.

Dovrebbe essere l'ultimo, quello conclusivo, prima della seduta del consiglio comunale già indetta per domani alle 10 in prima convocazione e alle 19.

Per domani, infatti, il consiglio comunale — secondo gli impegni assunti da tutti i partiti nel corso delle trattative — dovrà comunque formalizzare le dimissioni della giunta Valenzi (rassegnate il 5 aprile) e procedere alla elezione della nuova amministrazione. Entro domani, quindi ogni partito dovrà chiarire la propria posizione. Una delle questioni ancora pendenti ad esempio è quella del ruolo del PRI, che dovrà decidere se entrare o meno nella nuova giunta.

Una decisione, questa, che i repubblicani hanno voluto sempre rinviare ad una fase in cui fosse chiara la posizione assunta dalla DC nei confronti di un nuovo quadro politico.

Adesso che la DC si è espressa per una intesa programmatica bisognerà vedere come il PRI e gli altri partiti valuteranno questa decisione.

Intanto è dell'altro giorno, sempre sulla situazione politica al comune di Napoli, un documento del comitato direttivo della federazione del PSI approvato all'unanimità.

« Per la drammaticità dei problemi della città, a cominciare da quelli dell'occupazione — si legge tra l'altro — i socialisti ritengono essenziale la costituzione di una larga maggioranza politica per determinare la concreta e rapida attuazione degli impegni programmatici.

Non ci possono essere, perciò, — continua il documento — preclusioni ed ipoteche per la definizione di un « quadro » di maggioranza politica e di governo della città ».

A colloquio con il compagno Carlo Fermariello

A che punto è il progetto speciale

E' fissato per il 19 di questo mese un incontro tra i deputati napoletani e i rappresentanti di Comune e Regione. Sarà l'occasione per fare il punto sulle « prospettive di interventi ordinari e straordinari nell'area di Napoli ». Su questo stesso tema sollevato mesi fa dall'iniziativa unitaria dei partiti democratici di fronte alla grave situazione economica della città — si sono susseguite, di recente, una serie di riunioni a Roma, presso vari ministeri ed altre sono in programma nei prossimi giorni. Di cosa si è discusso in questi incontri? A che punto è la situazione?

« In una prima riunione con il ministro del lavoro Scotti — ricorda il compagno senatore Fermariello, tra i protagonisti di questi incontri — abbiamo affrontato il problema della disoccupazione con particolare riferimento ai disoccupati addetti al restauro dei monumenti, e all'avvio di corsi, per 2000 unità, finalizzati alla costruzione di opere pubbliche. Abbiamo posto sul tappeto anche la necessità di una giusta e rapida attuazione del preavviamento al lavoro dei 2000 giovani ». E' di pochi giorni fa invece, un'altra riunione con il ministro per il Mezzogiorno De Mita.

« In questa occasione — continua Fermariello — abbiamo convenuto di sollecitare la Cassa per il Mezzogiorno a definire il progetto speciale per Napoli dopo aver nuovamente ascoltato Comune e Regione per accertare il grado di aderenza di questo progetto alle priorità indicate. Tale operazione deve essere conclusa al più presto, in modo da presentare il progetto al Cipe per includerlo entro giugno nel programma di spese per il 1978 ». Sempre in questa riunione si è deciso, inoltre che i progetti per il risanamento della città e della periferia e per l'edilizia universitaria per le strutture di commercializzazione per il piano di disinquinamento e per quello della ricerca, man mano che vengono definiti — superando le controversie ancora esistenti in qualche caso — possano già godere di finanziamenti ad hoc, al di fuori, cioè, del progetto speciale ».

E' un impegno significativo e importante per la città sul quale però bisognerà sviluppare il massimo di vigilanza. « Si è stabilito un intreccio, in somma — spiega Fermariello — tra un progetto, diciamo così, orizzontale che è quello speciale e gli altri specifici, verticali, che sono quelli sopra citati. »

Alle riunioni fin qui tenute deve ora seguirne un'altra con il ministro Bisaglia, per discutere sul ruolo delle partecipazioni statali e su alcune vertenze aziendali ancora aperte.

« Gli incontri si concluderanno — dice ancora Fermariello — con una riunione con il presidente del consiglio Andreotti che avrà luogo solo quando saranno terminate tutte le operazioni preliminari ». Ma su cosa verterà il progetto speciale a cui corrisponde un finanziamento di 10 miliardi? Essenzialmente sulle questioni del porto, dei trasporti, della viabilità e dell'area attrezzata per le piccole e medie industrie. Tutti problemi insieme con gli altri prima citati, di cui si è discusso a lungo nel corso delle trattative tra i partiti.

« E' per questo — dice Fermariello — che l'incontro del 19 è di una certa importanza perché si dà vita a quel coordinamento tra enti locali e parlamento che è indispensabile per guadagnare tempo e concretezza. Da parte di Regione e Comune occorrono però scelte precise, uno sforzo considerevole nel definire quei progetti che possono determinare un nuovo sviluppo della città.

« L'esigenza — aggiunge Fermariello — è appunto quella di ridare efficienza agli enti locali, alla Regione che solo poco tempo fa ha superato la crisi che ne ha paralizzato l'attività per lungo tempo e al comune, dove la crisi è ancora aperta, anche se si è ormai alla stretta conclusiva. In particolar modo per il comune — conclude — bisogna evitare qualsiasi manovra dilatoria, qualsiasi tentativo di creare nuovi intralci e difficoltà. A questo proposito non possono che preoccupare affermazioni di alcuni consiglieri comunali, che invece di sottolineare l'esigenza di unità perseguono fini ben diversi. Mai come ora, invece, occorre il massimo grado di collaborazione tra tutte le forze democratiche ».

ABORTO - A colloquio col presidente dell'Ordine dei medici

Il dovere del medico? Porre fine ai mercanteggiamenti...

De Lorenzo tiene conto delle possibili « obiezioni di coscienza » ma riconosce che per i sanitari il compito irrinunciabile è quello di assicurare alle donne l'assistenza prevista dalla nuova legge

Quale giudizio dà della legge recentemente approvata in parlamento e quali saranno a suo avviso le immediate conseguenze della sua attuazione?

La legge che finalmente siamo riusciti a far approvare non è certamente la legge migliore possibile e tuttavia mi sento di affermare che la sua approvazione resta certamente un fatto positivo. Viene dato infatti, in questo modo avvio alla soluzione di un grave problema morale e sociale come l'aborto lasciando però al medico la sua libertà di coscienza e senza stare per il sanitario a carattere obbligatorio morale, [illegible] certamente [illegible] clandestini [illegible] [illegible] esposta [illegible] [illegible] mercanteggiamenti con [illegible] loro pratica ».

Quindi al di là di ogni considerazione positiva, i limiti che ci sono potranno essere superati?

Certamente. Per quanto riguarda i limiti poi, occorre dire che essi non sono imputabili solo a quelli che hanno contribuito alla stesura della legge, ma principalmente a quelli che hanno praticato durante tutto l'iter parlamentare uno sterile ostruzionismo [illegible] ostruzionismo [illegible] nel dare un giudizio sulla legge [illegible] sotto la minaccia di un referendum che avrebbe diviso il paese in due fronti decisamente contrapposti, acuendo una frattura che si sarebbe rivelata deleteria nell'attuale momento politico. Comunque è innegabile che la legge pur contribuendo ad un incontro tra le tesi opposte delle forze cattoliche e laiche lascia ancora irrisolti i problemi di una maternità cosciente, dell'aborto come fatto morale e non solo giuridico [illegible] questioni che nel tempo affioreranno e che dovranno essere affrontate unitariamente ».

Al di là delle difficoltà che via via si presenteranno come pensa sarà la situazione nella nostra provincia dell'immediato futuro e come intendete incidere, come ordine, per migliorarla?

« I circa 400 medici ginecologi di Napoli e provincia non hanno ancora espresso ufficialmente la loro posizione, possono farlo infatti nel corso del prossimo mese. Ufficiosamente molti di questi si sono già dichiarati obiettori di coscienza. E' un grosso problema. Noi come ordine tenteremo di tutto per sensibilizzare i medici sulla necessità di prestare la loro opera in questo che è innegabilmente un servizio sociale non contrario alla loro funzione di sanitari che lottano quotidianamente in difesa della vita. Organizzeremo tavole rotonde, corsi di informazione ma prevedo che sarà dura. Difficoltà si avranno poi con le strutture pubbliche: pochi letti, corsie sovraffollate, personale impreparato (e non per colpa sua) renderemo difficile l'aborto in ospedale.

Si corre il rischio, insomma, di favorire la speculazione delle cliniche private che certamente non attuano l'articolo della legge che prevede che l'aborto sia oltre che lecito, gratuito. Come, que saranno disponibili a [illegible] affermare [illegible] [illegible] attuazione [illegible], ma [illegible] [illegible] diffuso sempre più [illegible] realmente [illegible] che insomma l'aborto diventi un intervento a cui ricorrere il meno possibile, e solo in casi eccezionali ».

Marcella Ciarnelli

Da domani alla prova

Entra in vigore domani la legge sull'aborto. Una legge discussa, contrastata ancor prima di ventare operante.

E tuttavia, finalmente, una legge dello Stato italiano che rispetta e tutela il diritto delle donne ad una maternità libera e consapevole.

Lo sappiamo bene: si tratta, da questo momento in poi, di affermare un processo; si tratta non soltanto per il movimento delle donne ma per i comunisti e per tutte le forze e energie democratiche della società italiana di impegnare — specie nel Mezzogiorno, a Napoli e in Campania — una dura battaglia perchè la piaga dell'aborto clandestino di massa venga definitivamente sconfitta e con essa vengano sconfitti gli enormi profitti lucrati spregiudicatamente sulla pelle di migliaia di donne e di uomini dai « cucchiai d'oro ».

La figura del medico viene, dunque, in primissimo piano. Quali saranno le risposte che daranno alla nuova domanda che verrà verso di loro?

Saranno sensibili ai cambiamenti e all'esigenza di giustizia e di onestà che viene dalla società civile anche su questioni delicate e complesse come questa?

Lo abbiamo chiesto — alla vigilia dell'entrata in vigore della legge — a Ferruccio De Lorenzo, presidente a Napoli dell'Ordine dei medici.

Il piano esaminato in commissione

I consultori entro l'estate

Una precisazione dell'assessore alla Sanità Silvio Pavia sugli adempimenti della giunta e sulle responsabilità dell'assemblea regionale per la loro realizzazione

Nella sua ultima riunione la VI commissione permanente del consiglio regionale presieduta dalla compagna Vanda Monaco ha esaminato la proposta della giunta regionale per la programmazione dei servizi dei consultori familiari nell'ambito del territorio regionale.

A conclusione di un'ampia discussione la commissione ha affidato ad una sottocommissione composta dai consiglieri Amelio Adami Cortese, Alessandra Bonanni e Michele Pinto il compito di un ulteriore approfondimento della proposta di localizzazione dell'intervento consultoriale sulla base di intese intercorse tra i partiti in tema di aggregazione dei comuni, ai fini della assistenza sanitaria attraverso la consultazione delle amministrazioni provinciali.

Tale sottocommissione che ha già fissato la sua prima riunione per martedì prossimo dovrà rassegnare le sue conclusioni alla VI commissione nella riunione del 13 corrente. E' stata infatti condivisa dalla maggioranza degli intervenuti la esigenza di arrivare prima delle ferie estive alla approvazione del piano da parte del consiglio regionale anche in considerazione del rilevante ruolo che i consultori familiari sono destinati a svolgere nell'ambito della legge sull'aborto.

Successivamente la commissione su relazione dell'assessore De Vito e del consigliere Pinto ha preso in esame alcuni provvedimenti di attuazione del DPR 24 luglio 1977 n. 616 in materia scolastica esprimendo parere favorevole al trasferimento ai comuni di attrezzature e competenze già di patronati scolastici e dei consorzi di istruzione tecnica.

Intanto dall'assessore regionale alla sanità Silvio Pavia, socialista, abbiamo ricevuto la lettera che qui di seguito pubblichiamo e che contiene alcune precisazioni sui tempi di attuazione della legge sull'istituzione dei consultori che era stata occupata il 28 maggio scorso. In data 28-2-1978 termine previsto dalla legge la giunta regionale ha approvato il piano per la istituzione e la localizzazione dei consultori familiari su proposta del collettivo di accordo con l'assessorato ad assistenza sociale.

A norma dell'art. 11 della legge regionale 8-8-1977 n. 37 il consiglio regionale avrebbe dovuto approvare il progetto della giunta entro il mese di marzo cosa che non è avvenuta sino ad oggi.

[illegible] del consiglio [illegible] avrebbe consentito a questo assessorato di realizzare nei tempi i presidi necessari alla corretta applicazione della legge sull'aborto, per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza.

L'assessore (avv. Silvio Pavia)

SALERNO - Grave ritardo nel pagamento degli stipendi

Fascisti e «autonomi» soffiano sul fuoco del disagio all'Atacs

SALERNO — Una logica corporativa e settaria, pur alla presenza di una reale situazione di disagio da parte del personale dell'ATACS, l'azienda del trasporto pubblico salernitana, è alla base dello sciopero che, indetto, il 2 giugno dai sindacati di categoria autonomi e fascisti (CISAL e CISNAL) comporta ulteriori gravi disagi alla cittadinanza costringendola a interminabili attese alle fermate, a viaggi in vetture stipate di utenti, al di là delle possibilità di trasporto normali di una vettura. Va così a caricarsi ancora una volta sulla cittadinanza gli effetti di una gestione inetta e della disorganizzazione più assoluta del servizio di trasporto pubblico.

« Lo sciopero indetto nei giorni scorsi — afferma Franco Vissini, del sindacato autoferrotranvieri, CGIL — è frutto di una concezione antipopolare, rivendicazionalista e ribellistica del sindacalismo che finisce per gravare solo su chi assolutamente non dovrebbe essere toccato dal frutto di anni di gestione all'insegna della clientela e dell'improvvisazione, e cioè la popolazione che ha bisogno del trasporto ». E' reale naturalmente l'esigenza dei lavoratori dell'ATACS di ottenere il pagamento dello stipendio, soprattutto se si considera che ad esempio lo stipendio di aprile scorso è stato corrisposto solo il 17 maggio e che lo stipendio di maggio è ancora molto lontano da venire. Del resto il servizio è assolutamente scadente: gli autobus in servizio, che si aggira no intorno alle 120 unità, non sono assolutamente sufficienti e a ciò si aggiunge l'alta percentuale di incidenza che hanno guasti meccanici sul totale complessivo dei mezzi che sono impiegati.

Molti sono gli esempi del grave stato di disagio della popolazione: ne basta uno. La linea numero 9, quella che collega Salerno con Siano, Bracigliano e altri paesi del Nocerino, viene bloccata quasi tutti i giorni dai cittadini, dagli studenti e dai lavoratori che per la scarsa frequenza delle corse si trovano a non poter usare gli automezzi dell'ATACS sempre pieni sino all'inverosimile.

Domani intanto si terrà un incontro con l'assessore Correale alla regione per una verifica degli impegni.

f. f.

Denuncia del PCI

Acqua inquinata a Liveri di Nola

A Liveri di Nola l'acqua erogata attraverso la norma le rete distributiva risulta inquinata. E' stato accertato da esami di laboratorio e sembra l'inquinamento sia dovuto a scisti bituminosi: il che significa che la falda cui si attinge attraverso rocce inquinanti: e quindi se responsabilità ci sono esse risalgono evidentemente ai tempi della scelta del luogo dove trivellare il pozzo per dare acqua al paese.

Le opere per la captazione dell'acqua furono compiute due anni, or sono e fu necessario impegnare notevole risorse finanziarie. Recentemente fu notato che l'acqua emanava un odore sgradevole e il 16 maggio scorso fu deciso di sospendere l'erogazione, eseguire necessarie analisi e mettere a punto gli interventi per ovviare alla situazione. Fu anche necessario chiudere le scuole per alcuni giorni.

In seguito a quanto accaduto la sezione del PCI di Liveri di Nola attraverso il suo segretario, ha inviato un esposto al procuratore della Repubblica nel quale chiede che vengano svolte indagini per accertare se vi sono state responsabilità.

Sequestro Ambrosio

Prosciolto dopo 7 mesi uno degli arrestati

Un commerciante di San Giuseppe Vesuviano, Vincenzo Franzese di 27 anni, sposato e padre di due figli, è stato prosciolto in istruttoria per totale mancanza di indizi, dalla accusa per la quale era stato arrestato il 15 ottobre del '77 il sequestro di Michelangelo Ambrosio. La decisione è stata presa dal giudice istruttore di Avellino dr. Guido Ietti, cui sono affidate le indagini (col P.M. dr. Ferrante) dal marzo, dopo che è stato ritrovato, in un bosco dell'Irpinia, il cadavere del commerciante, ucciso perchè aveva riconosciuto uno dei suoi sequestratori. Quando il Franzese e altre dieci persone di S. Giuseppe e paesi vicini furono arrestati non era ancora certo che l'Ambrosio fosse morto, la famiglia aveva già pagato ben 600 milioni, e i carabinieri indagavano su tutti i versamenti che venivano effettuati nelle banche locali.

Le indagini venivano allora dirette dal giudice istruttore Di Persia e dal sostituto procuratore Di Pietro, del tribunale di Napoli.

Il ritrovamento di banconote « sporche » in numerosi versamenti effettuati nelle banche locali condussero all'arresto del Franzese e degli altri. Il primo, dopo oltre 7 mesi di carcere, è riuscito a dimostrare la sua completa estraneità al sequestro, ed ha potuto così riacquistare la libertà e tornare al lavoro nel negozio che gestisce assieme al fratello, dopo oltre 7 mesi di carcerazione preventiva.

in breve

■ REINTEGRATI DAL PRETORE 2 LICENZIATI DALLA SEBN

Due dipendenti della SEBN [illegible]

■ UN COMITATO PER « NAPOLI A PIEDI »

[illegible]

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22 75 93 (martedì e giovedì)

LE VOSTRE VACANZE 1978
CROCIERE
NAVE AMERIKANIS
da Napoli (tutti i venerdì) per Genova, Tolone, Palma di Maiorca, Tunisi, Malta, Messina
da Lire **274.000**
NAVE IRPINIA
da Napoli (tutti i venerdì) per Genova, Barcellona, Palma di Maiorca, Tunisi, Palermo
da Lire **165.000**
LA GRECIA
week-end in traghetto da Brindisi Lire **89.000**
settimana in aereo da Napoli Lire **280.000**
SOGGIORNI BALNEARI
Mezzogiorno ed isole altri 12 programmi SATO potete chiederli al vs. Agente di viaggio di fiducia
Sato® 80127 NAPOLI Via F. Cilea, 185-187 Tel. (081) 644.672/646.167

FIMA
fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...

anche senza anticipo in 4 anni
esposizione permanente
VIA MASULLO · QUARTO (NAPOLI) tel.8761092 · 8761158

COMUNE DI NAPOLI
DIREZIONE PERSONALE

Avviso di concorso pubblico, per esami, per il conferimento di 62 posti di Allievo Vigile Urbano (4° livello retributivo contrattuale)

[illegible]

Scadenza perentoria dei termini: 4 agosto 1978 ore 12.

Per ogni altra informazione rivolgersi alla Sezione Concorsi della Direzione Personale del Comune in Palazzo S. Giacomo.

Il testo integrale del bando di concorso è in distribuzione gratuita, a richiesta degli aspiranti, presso la predetta Direzione.

IL SEGRETARIO GENERALE **Rosario Caliulo** — IL SINDACO **Maurizio Valenzi**